Il ministro del Lavoro individua nelle deficienze strutturali della economia italiana le cause del rialzo del costo della vita

Gli aumenti dei prezzi non sono dovuti agli aumenti dei salari

La conferenza-stampa di Donat-Cattin - I dati contenuti in una inchiesta condotta dal ministero del Lavoro danno un colpo alla campagna padronale contro i lavoratori e i sindacati - Gli aumenti salariali sono sopportabili - Casa, assistenza, trasporti: scelte prioritarie per la spesa pubblica

Le cifre ufficiali danno un colpo alla campagna di stampa portata avanti durante le battaglie dell autunno — campagna che prosegue ancora con grande virulenza — contro i lavoratori ed i sindacati I nuovi contratti sono sopportabili per quanto riguarda la parte salariale e nessuna giustificazione trova l aumento dei prezzi cui si sta assistendo

Più volte abbiamo fatto questa affermazione Ora essa viene anche da una inchiesta sulla situazione economica italiana condotta dal ministero del Lavoro, una inchiesta corredata da dati di grande interesse

Ne ha dato notizia ieri mattina l on Donat Cattin in una conferenza stampa che si è tenuta nella sede del ministero del Lavoro

Donat Cattin ha fornito un utile materiale di studio certo, su alcune soluzioni proposte su una serie di provvedimenti da lui enunciati si può non concordare — e noi non concordiamo — ma il linguaggio dei numeri ben difficilmente può essere smentito nessuno e ci sembra di avere bene ascoltato, dei giornalisti presenti infatti ha sollevato obiezioni anche se magari qualche giorno prima aveva scritto che gli aumenti dei prezzi erano dovuti agli aumenti salariali e che le industrie italiane erano gravate da mille e mille difficoltà a causa delle lotte operaie

In sostanza questa l affermazione centrale del ministro del Lavoro «gli aumenti dei prezzi non sono in misura alcuna collegati con la dinamica salariale Essi derivano innanzitutto da vistose deficienze strutturali dell economia italiana »

Per correggere tali « visto se deficienze strutturali » il ministro del Lavoro ha parlato apertamente di « virate », ha messo in luce quelli che ha chiamato i « quattro principali nodi di politica economica e sociale » avanzando proposte « nuove » rispetto alla linea seguita fino ad oggi dal governo « L esodo dei capitali — ha affermato — va arrestato con una manovra articolata che includa anche precise ed efficaci misure amministrative » Occorrono « una politica di selezione del credito soprattutto a favore delle piccole e medie imprese e del mezzogiorno una virata nella priorità della spesa pubblica a favore dei più urgenti investimenti sociali (casa sanità trasporti) alcuni interventi selettivi sulla dinamica dei prezzi tali da garantire la minima erosione possibile del potere di acquisto degli italiani »

Donat Cattin è arrivato a queste conclusioni dopo avere tracciato un ampio quadro della situazione economica italiana Cosa hanno provocato gli aumenti salariali la riduzione dell'orario di lavoro? La risposta a questa domanda è stata il filo conduttore della conferenza stampa

« La riduzione dell orario di lavoro — ha affermato il Ministro — a parità di retribuzione è stata innanzitutto la risposta alle condizioni di un mercato del lavoro caratterizzato dalla continua riduzione della occupazione e dal la scarsa utilizzazione del potenziale di lavoro disponibile in alcune regioni » La popolazione attiva occupata è scesa infatti dal 41 al 36% Persiste un alto numero di disoccupati di giovani in cerca della prima occupazione mentre la manodopera femminile viene cacciata dal lavoro in dieci anni la percentuale delle donne che lavorano è scesa dal 26 al 19% La riduzione dell'orario per la quale i lavoratori ed i sindacati hanno combattuto una grande lotta per abbattere la intransigenza padronale, avrà effetti positivi sulla occupazione

Donat Cattin ha reso noti i dati dell'inchiesta condotta a questo proposito, in tutte le aziende industriali superiori a 500 dipendenti nel 1970 è prevista una progressione di incremento della occupazione pari al 4,1% Analogo fenomeno è riscontrabile pure nella piccola e media industria anche se er questa «si pone il problema di trovare fonti di finanziamento » per chè « nelle attuali strutture finanziarie trova difficile se non impossibile procurarsi i mezzi necessari al finanziamento »

Non solo tutte le grandi imprese programmano per il 70 un forte aumento degli investimenti

Per i salari « l aumento retributivo — ha affermato il ministro del Lavoro — tiene conto dell andamento che il nostro sistema economico ha registrato negli ultimi tre anni ed appare perfettamente sopportabile Nel 1967 e 68 mentre il reddito nazionale al costo dei fattori è aumentato in termini di moneta corrente del 17 5% le retribuzioni lorde sono salite del 15 1% In realta tenendo conto del la svalutazione monetaria del 7,1 per cento

Nel 1970 (sommando il costo dei contratti rinnovati nel 1969 con quelli da rinnovare gli effetti del riassetto zona le del conglobamento della contingenza della prevedibile contrattazione aziendale e del l adeguamento dei fondi di anzianità pregressa) l aumento del costo del lavoro sfiorerà il 13% circa Gli aumenti di produttività previsti possono assorbire il 7% dell'aumento del costo del lavoro mentre parte dell onere restante — in sintesi queste le affermazioni di Donat Cattin — può essere assorbito usando gli alti profitti realizzati negli anni passati

I prezzi quindi aumentano non a causa della dinamica salariale ma appunto in seguito alle « vistose deficenze strutturali dell economia italiana » « Basti vedere — ha detto Donat Cattin — i rilevanti incrementi verificatesi nel periodo 68 69 nei servizi sanitari nelle abitazioni, nei prodotti alimentari »

Dopo aver esaminato il quadro economico della situazione internazionale affermando che la nostra industria rimarrà fortemente competitiva il ministro del lavoro ha polemizzato con « l autorità monetaria » che intende seguire una linea di contenimento della domanda interna (comprese dei salari n d r) indicando tale politica come « estremamente dannosa »

Donat Cattin ha poi indicato una linea di riforme di struttura e misure immediate per far fronte all aumento dei prezzi « controllando i prezzi dei prodotti intermedi di più largo consumo nella struttura produttiva italiana come quelli dei prodotti siderurgici che gravano sicuramente entro questa categoria di beni agendo con una tempestiva politica delle importazioni agli effetti di calmierare situazioni di eccessivo aumento di prezzi interni ciò può valere soprattutto per i beni alimentari di largo consumo quali alcuni prodotti zootecnici »

Poi si è aperto un dibattito Ad una nostra domanda sull esosa tassazione che colpisce i lavoratori attraverso le imposte dirette e indirette e sulla necessità di immediati provvedimenti per elevare il minimo esente della ricchezza mobile Donat Cattin ha risposto evitando in pratica la domanda dicendo « Nel momento in cui si chiedono maggiori investimenti sociali — ha detto — appare demagogica l idea che possa essere al contempo diminuito il carico delle imposte » Donat Cattin sa bene chi dà il maggior gettito alle casse dello Stato Il problema è — lo documenteremo nei prossimi giorni — quello di far pagare chi più ha Ma forse su questo il governo che si vuole costituire non è d accordo

Alessandro Cardulli

La censura di Rumor

La conferenza stampa di Donat Cattin che riferiamo qui sotto contiene alcuni elementi degni di interesse quanto a documentazione su ciò che è stato l autunno rivendicativo ed ai problemi sociali ed economici che esso ha aperto Le dichiarazioni del ministro del Lavoro ai giornalisti hanno avuto una eco immediata in sede governativa Colombo ha protestato presso Rumor consideando i giudizi di Donat Cattin una « intromissione » nel campo che è proprio del Ministero del Tesoro e degli altri ministeri finanziari A Palazzo Chigi ne è nato un piccolo terremoto e se ne è discusso a lungo nel corso di una riunione interministeriale che avrebbe dovuto servire a mettere a punto alcune decisioni circa il collocamento (e che invece non è servita a nulla per il contrasto tra il ministro del Lavoro — che ha l appoggio dei socialisti — da una parte e Rumor ed i bonomiani dall altra) Si era parlato anche di una riunione del Consiglio dei ministri che è stata poi annullata all ultimo momento

Soltanto nella tarda serata (esattamente alle 23) Rumor ha fatto diffondere una nota di censura dell operato di Donat Cattin Eccone il testo « In relazione alla conferenza stampa tenuta oggi dal ministro del Lavoro e al testo diffuso dalle agenzie la Presidenza del Consiglio rileva pur senza entrare nel merito dei singoli problemi trattati che essa è andata ben oltre i settori di specifica competenza del ministro del Lavoro stesso investendo problemi generali considerazioni e indicazioni di politica economica e finanziaria che toccano sia la responsabilità di altri ministri sia orientamenti e decisioni che spettano al governo e che sono d altra parte frutto degli apporti e dei contributi che in sede di Consiglio dei ministri ogni membro del governo utilmente reca Per queste considerazioni il presidente del Consiglio ha richiamato l attenzione del ministro sulla necessaria osservanza di un metodo che è condizione essenziale per l ordinato e responsabile assolvimento dell attività del governo » Ed ecco di seguito il resoconto della conferenza del ministro

Un'immagine della protesta degli autoferrotranvieri davanti alla sede della RAI-TV a Roma

ROMA: nuova giornata di lotta per il contratto e la riforma dei trasporti

LA PROTESTA DEI TRANVIERI OTTIENE CHE LA RAI-TV PARLI DELLA LORO LOTTA

In corteo a via Teulada e viale Mazzini — Un giornalista televisivo: « Siamo con voi » — Volantini unitari del PCI, PSI, PSIUP e dei sindacati dello spettacolo — Assemblea in strada durante l'incontro di una delegazione con Bernabei — Lunedì assemblea indetta da CGIL, CISL e UIL — Il 29 a Roma manifestazione nazionale

Le lotte operaie, i problemi del lavoro, l'impegno quotidiano di grandi masse per una profonda trasformazione della società: questa faccia del Paese, questa viva e dinamica realtà, questa forza democratica e produttiva (quella che la Rai Tv tenta costantemente di nascondere) ieri mattina nella capitale ha fatto sentire la propria voce davanti alla sede centrale dell ente radiotelevisivo in via Mazzini Questa volta a protestare contro « la voce del padrone » sono stati i tranvieri la forte categoria impegnata da oltre 10 mesi ad ottenere con il rinnovo del contratto una riforma radicale del trasporto pubblico « *Ieri i metalmeccanici, oggi i tranvieri* » c era scritto su uno dei tanti cartelli che gli oltre 4 000 lavoratori dell Atac della Stefer della Roma-nord della metropolitana, insieme agli operai delle officine e agli impiegati hanno mostrato ai funzionari della Rai affacciati alle finestre nel corso della forte assemblea che si è svolta mentre una delegazione di sindacalisti si incontrava con il direttore della TV Bernabei La protesta ha avuto un suo risultato immediato prima del 29 una giornata nazionale che vedrà nelle vie di Roma decine di migliaia di lavoratori la TV dedicherà 1 ora di trasmissione alla lotta della categoria Un servizio-dibattito del Telegiornale con filmati ed interviste è in via di allestimento

La manifestazione proclamata dai tre sindacati provinciali di categoria si è svolta nel corso dello sciopero di 5 ore (dalle 9 alle 14) che ieri ha bloccato ancora una volta la capitale all appuntamento hanno aderito in massa i lavoratori di tutti i depositi della città Prima un folto gruppo di tranvieri si è recato alla sede di via Teulada poi verso le 10 con un grosso corteo i tranvieri hanno attraversato il quartiere Prati « *Sia la TV uno strumento sociale non uno strumento del capitale* » era scritto su un cartello mentre un altro chiedeva « *Meno canzoni caroselli settevoci più realtà* »

Quando il corteo è sfociato davanti alla sede della Rai Tv ha avuto inizio l assemblea Alle sarcastiche battute contro i complici silenzi dell ente di informazione si sono intrecciate quelle contro la stampa padronale e governativa primo fra tutti il *Messaggero*

« Siamo con voi — ha detto un compagno giornalista della Rai — non solo perchè la vostra battaglia per un moderno trasporto collettivo è una battaglia di tutti i democratici ma perché quello che voi chiedete alla Rai TV oggi è uno dei momenti della più ampia battaglia che noi lavoratori della Rai conduciamo da tempo La necessità che questo fondamentale ente di informazione pagato dai lavoratori fatto dai lavoratori sia sganciato dagli attuali gruppi di potere da forze politiche legate a filo diretto con i padroni e una necessità che richiede una battaglia di tutti i sinceri democratici »

Un caloroso applauso ha salutato l intervento del compagno come prima all arrivo del corteo un gruppo di dipendenti della Rai aveva accolto i lavoratori con i pugni chiusi e sventolando il nostro giornale

Negli uffici della Rai TV nelle diverse sedi erano stati distribuiti sin dalla mattina migliaia di volantini uno dei compagni del PSI PCI PSIUP e un altro unitario dei tre sindacati dello spettacolo nel primo dopo aver ricordato i motivi della protesta degli autoferrotranvieri si denuncia la Rai TV che con il « suo silenzio favorisce le calunnie e le falsità della stampa conservatrice e aiuta l azione di chi vuole isolare la categoria dall opinione pubblica » Nel volantino sindacale invece si invitano i lavoratori a chiedere alla Rai di « dire la verità sulla vertenza degli autoferrotranvieri »

Durante l assemblea sono intervenuti numerosi sindacalisti che hanno sottolineato le macroscopiche carenze del trasporto pubblico nei grandi centri e in particolare a Roma dove all Atac mancano ben mille posti dove gli itinerari preferenziali sono ancora un irraggiungibile realtà dove la metropolitana (questa moderna « fabbrica di San Pietro ») è ormai una favola mentre il centro storico soffoca in una morsa di auto

Ha preso la parola anche uno studente che ha espresso la propria totale solidarietà agli autoferrotranvieri ricordando come la lotta per un vero diritto allo studio non debba considerarsi conclusa ma richieda lo slancio e l impegno delle grandi masse Un nuovo applauso ha salutato l operaio della Veguastampa — lo stabilimento di Pomezia occupato da circa tre mesi — che ha preso la parola per ricordare i motivi della propria lotta in difesa del posto di lavoro Alle 13 l assemblea si è sciolta e i lavoratori hanno raggiunto i depositi per riprendere il lavoro

Una nuova manifestazione è prevista lunedì alle 17 30 una assemblea cittadina è stata indetta unitariamente al teatro « Valle » dalle Camere del lavoro della CGIL CISL e UIL sul tema « Una nuova politica dei trasporti e la lotta degli autoferrotranvieri » L assemblea sarà presieduta da Domenico Andreani segretario provinciale della UIL la relazione introduttiva sarà tenuta da Enzo Ceremugna segretario della C d L di Roma I lavoratori saranno conclusi da Luciano Di Pietrantoni segretario dell Unione provinciale CISL

Dichiarazioni di Esposto e Magno sul rinvio delle elezioni a giugno

Mutue contadine: prima vittoria

L approvazione da parte della Commissione Lavoro del Senato, in sede referente della proposta di legge per la sospensione delle elezioni per le Mutue contadine fino al 30 giugno 1970 costituisce senza dubbio un primo importante risultato della battaglia per la democratizzazione di questo ente

« Perchè tale risultato abbia una reale efficacia — sostiene in una dichiarazione il compagno Attilio Esposto presidente dell Alleanza Nazionale Contadini l organizzazione democratica che è in prima fila in questa battaglia — bisogna mirare ora a tre obiettivi il primo riguarda la immediata approvazione in aula in sede legislativa della legge di rinvio il secondo riguarda la iniziativa alla quale il ministro del Lavoro non può sottrarsi di accogliere la proposta dell Alleanza avanzata da tempo di convocare le organizzazioni dei coltivatori e le Federmutue nazionali per esaminare la possibilità e la necessità di rispettare gli orientamenti espressi alla commissione del Senato

« Il terzo obiettivo riguarda le organizzazioni contadine e il movimento democratico che devono portare avanti sempre con maggiore forza la battaglia per la parità previdenziale e assistenziale dei contadini »

Sullo stesso argomento un altra dichiarazione ci è stata rilasciata dal compagno Magno primo firmatario del disegno di legge approvato ieri in sede referente dalla decima commissione del Senato

« Sin dalla precedente legislatura — sostiene il compagno Magno — la X Commissione del Senato riconobbe la necessità di riformare il sistema elettorale vigente nelle mutue contadine in modo da porre fine agli abusi e alle sopraffazioni della organizzazione bonomiana

« Bonomi e i suoi seguaci non solo sono intervenuti per condizionare la direzione della DC e quella del gruppo democristiano del Senato ma hanno messo in moto i loro apparati in una serie di province per affrettare le elezioni e ricorrere ancora una volta ai brogli più incredibili

« E per questo — conclude il compagno Magno — che noi comunisti abbiamo avvertito la necessità di una sospensione di qualsiasi elezione e il 5 dicembre scorso abbiamo presentato un disegno di legge in tal senso al quale hanno fatto seguito analoghi disegni di legge del PSIUP e del PSI »

Per un milione e mezzo di braccianti

Collocamento: nuovi ostacoli

Quella odierna dovrebbe essere la giornata decisiva per il decreto legge sul collocamento agricolo pronto da diverse settimane ma non ancora approvato dal Consiglio dei Ministri Il Ministro del Lavoro Donat Cattin (il cui dicastero d accordo con i sindacati ne ha elaborato il testo) rispondendo ad una domanda di un giornalista nel corso della conferenza stampa di ieri (sulla quale riferiamo a parte) ha confermato appunto che nella riunione odierna il Consiglio dei ministri « dovrebbe » prendere in esame il decreto

Tuttavia essendo questa l ennesima volta che una riunione sull argomento viene preannunciata e stando ad alcune informazioni da noi raccolte sembrerebbe che le pressioni degli agrari e della Bonomiana per snaturare il disegno di legge o per affossarlo del tutto in queste ultime ore si sarebbero fatte ancora più consistenti

Fin ora si è fatto ricorso al rinvio ma la decisione dei sindacati di tornare a breve scadenza alla lotta per imporre la soluzione di un problema così maturo nella coscienza di milioni di lavoratori dovrà far riflettere governo e agrari Federbraccianti UISBA e FISBA infatti hanno già in linea di massima concordato un azione di lotta da portare avanti nei prossimi giorni

E di ieri intanto la notizia del passo che il segretario nazionale del PSI De Martino ha compiuto presso la presidenza del consiglio per chiedere la presa in esame immediata del disegno di legge

Deciso e attuato dagli operai

FIAT: da ieri orario ridotto

TORINO 23

Mentre la direzione della FIAT nell incontro di oggi con i sindacati ha mantenuto — seppure presentandole in forma diversa — le sue proposte tendenti a dilazionare la applicazione dell orario contrattuale i lavoratori dal canto loro hanno proceduto alla attuazione, di fatto della settimana di 42 ore secondo le indicazioni delle organizzazioni metalmeccaniche emerse nelle decine di assemblee e nelle riunioni dei delegati tenute in questi giorni al l interno delle sezioni e nelle leghe Non è stata una iniziativa di facile realizzazione

Si è dovuto tenere conto delle numerose e disparate situazioni di orario esistenti nei vari stabilimenti e all interno degli stessi reparti per stabilire calendari di orario differenziati che aderissero alle esigenze degli operai del « normale » e di quelli addetti alle diverse forme di turni

Malgrado tali difficoltà l avvio oggi è stato oltremodo confortante Quasi ovunque nelle sezioni della FIAT Nord i lavoratori del normale sono usciti in massa alle 15 15 anziche alle 17 15

Secondo i dati forniti dalla lega locale si è avuto il 90 per cento di adesioni alla SPA di Stura l 80 per cento alla SPA centro il 70 per cento alla SOS e alla Grandi motori il 90 per cento alla SIMA l 80 per cento alla Metalli e il 30 per cento alla Ricambi

In queste sezioni (ad eccezione della SIMA dove per domani pomeriggio nessuno si recherà al lavoro) il primo turno degli operai ruotanti su due turni uscirà domani alle 10 anziché alle 14 30-14 45 mentre per i lavoratori su tre turni si avrà l uscita alle 12 invece delle 14 45 di quelli del primo turno e alle 19 15 anziche alle 21 15 di quelli del secondo turno

Anche alla Mirafiori gli operai del « Normale » hanno largamente attuato la riduzione di orario anticipando oggi l uscita alle 15 Domani i turnisti attueranno il sabato festivo

Del resto la urgente necessità per i lavoratori della FIAT di avere subito la riduzione dell orario di lavoro di avere cioè un po più di tempo libero che attenui almeno in parte la pesantezza del lavoro emerge dagli stessi dati di bilancio resi noti oggi dalla casa torinese Malgrado la lunga durata degli scioperi infatti la produzione del gruppo FIAT rispetto al 68 è scesa nel 69 appena del 3 3 per cento se si pensa che le lotte contrattuali hanno causato la perdita di 277 mila vetture cioè una produzione pari a circa il 18 per cento di quella del 68 ne consegue che anche tenendo conto dell incremento della manodopera il rendimento del lavoro è ancora notevolmente aumentato rispetto all anno precedente

Nel dare conto della riunione con l azienda i sindacati — in una nota diramata in serata — affermano che « in tale incontro non è stato possibile trovare una soluzione a questo problema in quanto la FIAT anche se con alcune marginali modifiche ha di fatto ripresentato le proposte di orari settimanali a 44 ore per tutto il 1970 »

E' drammatica la condizione dell'agricoltura montana

Un comunicato dell'Alleanza Contadini

La situazione in cui versa la agricoltura della montagna è drammatica Tutte le organizzazioni politico professionali che operano nel settore agricolo i sindacati i partiti presenti in Parlamento devono adoperarsi in modo che si arrivi presto al varo di un nuovo provvedimento legislativo e finanziario che disciplini tale materia superando l attuale carenza l attuale vuoto di disposizioni In questi termini si esprime un comunicato emesso dall Alleanza Nazionale dei Contadini

Bisogna agire in profondità sulle cause del dissesto dell economia montana — prosegue il comunicato — gettando le basi su cui operare per promuovere finalmente lo sviluppo A questo proposito l Alleanza ha rilevato come la proposta di legge su questi problemi presentata dal gruppo è assolutamente insufficiente e superata dalla realtà in ultima analisi essa non è altro che una riedizione della scaduta e fallita legge 991 Ogg occorre dare vitalità e impulso a tutta l economia della montagna ivi compresa l agricoltura con adeguati finanziamenti che intervengano su tutta l area delle attività economiche possibili (agricole artigianali industriali e turistiche) utilizzando tutte le risorse disponibili valorizzando tutto l ambiente economico e sociale Per questo occorre una adeguata legislazione iniziative che i problemi relativi all integrità fisica del territorio montano al regolare flusso delle acque e alla loro utilizzazione vanno affrontati con impegno particolare dal Parlamento e dal governo in concomitanza appunto con quelli relativi allo sviluppo dell economia montana Per l agricoltura montana in particolare si impongono accanto alle questioni più generali a cui sono interessate tutte le impiese contadine del Paese alcune rivendicazioni particolarmente urgenti 1) specifiche iniziative pubbliche finanziarie a favore dell associazionismo contadino in particolare nel settore zootecnico 2) interventi pubblici massicci per ridare al bosco le sue funzioni protettive del suolo 3) una nuova politica di esenzione fiscale contributiva e di oneri sociali 4) un impegno sistematico di spesa pubblica a favore anche degli enti locali per dare alla montagna e ai montanari tutte le opere necessarie di civiltà 5) l istituzione del « fondo di solidarietà nazionale » 6) il completo rinnovamento della vecchia e superata legislazione del 1927 sugli usi civici

Accordo per i gasisti privati

Un comunicato della FIDAG CGIL SILGAS CISL UIL-SP informa che le organizzazioni sindacali in merito alla proposta di mediazione del sottosegretario on Toros hanno espresso sulla base delle valutazioni fatte dalla delegazione dei lavoratori un giudizio positivo globale sulla intesa di massima

Questa — aggiunge il comunicato — sarà ora sottoposta al giudizio alle assemblee di base dei lavoratori dopo di che si procederà alla firma dell accordo

posta pensioni

Da questa settimana ogni sabato « l Unità » pubblica un nuovo servizio — Corrispondenza pensioni — al quale potranno scrivere tutti coloro i quali hanno dei problemi di carattere previdenziale e pensionistico in particolare Le lettere necessariamente brevi vanno indirizzate a « l Unità » Roma via dei Taurini 19 00185 servizio « Posta pensioni »

Versamenti perduti ?

Sono un combattente della guerra 1915 1918 Il governo ha stabilito di concedere agli ex combattenti un assegno di L 5 000 mensili ma io non vedo ancora niente Inoltre sono in pensione in qualità di artigiano dal 1961 e con gli ultimi aumenti percepisco L 18 000 mensili Poiché da quattro anni ero mediatore di bestiame lo INPS di Perugia mi ha fatto versare nel 1965 la somma di L 150 000 alla gestione dei commercianti

Perché l'anno versato tale somma senza avere un incremento di pensione?

BARTOCCI ANGELO
Umbertide (Perugia)

Per quanto riguarda l assegno di L 5 000 previsto per gli ex combattenti dovrebbe, finalmente essere prossima la definizione della tua richiesta in quanto in una recente intervista il Ministro della Difesa ha assicurato che sono già state tutte definite le domande degli ex combattenti la cui documentazione è stata ritenuta sufficiente a stabilire il diritto all assegno I casi dubbi invece sono in via di espletamento, infatti il Ministero della Difesa sta chiedendo alle autorità civili e militari locali ulteriore documentazione idonea a stabilire il diritto alla concessione

Per la seconda domanda poiché l iscrizione alle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi è obbligatoria in qualità di pensionato della Gestione Artigiani, avendo tu svolto dopo il pensionamento attività commerciale quale mediatore di bestiame sei stato obbligatoriamente iscritto alla Gestione dei commercianti ed in conseguenza hai pagato i contributi dovuti a tale Gestione Detti contributi come titolare di pensione ti daranno diritto a domanda ogni due anni alla liquidazione di un supplemento Peraltro è da tener presente che se tu sei titolare di pensione elevata al minimo i supplementi restano assorbiti fino alla concorrenza del minimo stesso

Per quanto riguarda la somma di L 150 000 da te versata all INPS di Perugia somma che tu ritieni eccessiva non è da escludere che la stessa sia comprensiva dei contributi versati all INAM dal 1963 ed all INPS dal 1965 anche per altri tuoi familiari che collaborano nell'attività commerciale anche essi assoggettati per legge all obbligo dell assicurazione alla Gestione Speciale dei commercianti

Contributi per emigrati in Francia

Nel 1923 emigrai in Francia e fino al 1934 per un dieci anni circa ho lavorato presso varie industrie versando regolarmente i contributi previdenziali

Attualmente ho 63 anni di età e percepisco dall INPS una pensione di invalidità per il lavoro prestato in Italia Da circa 5 anni ho inoltrato svariate domande presso le autorità francesi per il riconoscimento degli un dieci anni di contributi versati in Francia ma senza alcun esito Tempo fa ho inoltrato analoga richiesta all INPS di Torino dove ho trasmesso altra documentazione Come mai a tuttoggi ancora niente?

PIERAGNOLO OTTAVIO
Zovon (Padova)

Per il periodo dal 1923 al 1930 non puoi essere stato iscritto all assicurazione obbligatoria in Francia in quanto detta assicurazione è entrata in vigore il 1° luglio 1930 Ad ogni modo sulla base dei rimanenti 4 anni di contribuzione in Francia (dal 1930 al 1934) tu potresti far valere il diritto a pensione a carico dell assicurazione obbligatoria francese solo se mediante il cumulo di detti contributi con quelli versati in Italia puoi soddisfare i requisiti richiesti dalla legislazione francese

L istruttoria della pratica in tal senso è di competenza della sede dell INPS di Torino alla quale i devi immediatamente rivolgere

Pensione revocata

A mia moglie Ferrari Giocondina pensionata di invalidità dal 1961 sottoposta a visita medica di revisione dalla sede dell INPS di Grosseto è stata revocata la pensione dal 1° aprile 1969 Il ricorso avverso tale revoca è attualmente al Comitato Esecutivo dell INPS in Roma per la decisione Fate qualcosa per venirmi in aiuto

ROSSI DORIANO
Isola del Giglio
(Grosseto)

Allo stato attuale delle cose non siamo in grado di fornirti una notizia concreta in quanto il ricorso non è ancora pervenuto alla Direzione Generale dell INPS in Roma

Comunque mentre giriamo l appello come sollecito alla sede dell INPS di Grosseto ti assicuriamo che il caso di tua moglie è stato segnalato al Comitato Esecutivo dell INPS e che lo stesso non appena sarà in possesso della relativa documentazione, esaminerà la richiesta

(a cura di F. VITENI)

Imponente manifestazione a Milano

MILANO 23

Migliaia di tranvieri di ferrovieri delle Nord (proprieta Edison) di dipendenti delle società di pubblico trasporto di tutta la regione sono sfilati questa mattina nel centro di Milano in cinque grandi cortei a nove mesi dalla scadenza del contratto di lavoro della categoria con alle spalle un bilancio di decine di « no » del Governo e della Federtram per una soluzione positiva della vertenza gli autoferrotranvieri lombardi hanno deciso di far conoscere direttamente alla popolazione le ragioni della loro lotta

Lo hanno detto con i mezzi tradizionali della classe operaia di cui i tranvieri sono stati sempre all avanguardia cartelli e striscioni « commentavano » gli ordinatissimi cortei e denunciavano con grande chiarezza la vergogna di questa lunga e difficile vertenza i fischietti i campanacci e le raganelle richiamavano a distanza l attenzione della gente il coro di parole d ordine gli altoparlanti delle auto delle organizzazioni sindacali diffondevano le ragioni dei lavoratori fino ai piani più alti delle case raggiungevano quei pochi passanti frettolosi che non volevano nè sentire nè vedere Assente la polizia la manifestazione si è svolta nella calma e nell ordine più completo erano gli stessi lavoratori autoferrotranvieri a regolare i cortei con un perfetto servizio d ordine

Il dr Guida questore di Milano è servito ancora una volta è dimostrato che quando le « forze dell ordine » non intervengono e non vengono utilizzate in modo provocatorio non ci sono possibilità e motivi perchè le manifestazioni sindacali e democratiche possano degenerare

Che il « no » della Federtram e del governo al rinnovo del contratto nazionale dei tranvieri sia un aspetto della politica fallimentare del pubblico trasporto è un fatto ed è quindi un fatto che i lavoratori in questo momento ponendo il loro buon diritto a migliorare condizioni di lavoro e di salario mettano in discussione proprio questa politica Lo hanno ricordato nei loro discorsi anche i segretari dei sindacati di categoria della UIL CGIL e CISL che hanno parlato al teatro Lirico gremito di lavoratori concludendo questa nuova giornata di lotta